

Cultura

CERCA



R CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

Seguici su Discover

Nasce un teatro in carcere: il sogno si realizza nel penitenziario di Volterra

di Elisabetta Berti



Guidata da Armando Punzo, Leone d'oro alla Biennale Teatro, la [Compagnia della Fortezza](#) da moltissimi anni lavora con i detenuti. Ora avrà un edificio per gli spettacoli

Ascolta l'articolo

03:38

18 LUGLIO 2026 ALLE 10:00

2 MINUTI DI LETTURA



Adesso non ci sono più ostacoli. Tutti i nulla osta necessari alla realizzazione del teatro stabile all'interno del carcere di Volterra sono arrivati, dai Vigili del fuoco al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, dalla direzione dell'istituto alla Soprintendenza, fino ai diversi organismi coinvolti nell'iter autorizzativo.

Un passaggio tanto atteso e decisivo per uno dei progetti culturali più ambiziosi e simbolici degli ultimi decenni, immaginato e inseguito da Armando Punzo, fondatore della [Compagnia della Fortezza](#) e Leone d'oro alla carriera della Biennale Teatro. Manca ormai soltanto l'approvazione formale del progetto esecutivo, che è già stato predisposto, poi si potrà avviare la gara per l'affidamento dei lavori, e quindi, la costruzione del teatro. "È un sogno che si realizza - dice Punzo - un lavoro che permette di dare vita ad un unicum, in Italia e nel mondo".





L'idea di un teatro stabile dentro il penitenziario di Volterra accompagna da venticinque anni il percorso della **Compagnia della Fortezza**, nata nel 1988 e diventata un'esperienza di riferimento internazionale per quello che, con un'espressione riduttiva, viene chiamato "teatro in carcere".

Se fino ad oggi gli spettacoli sono stati portati in scena in spazi adattati, il nuovo edificio consentirà di lavorare in un luogo progettato appositamente per il teatro e aperto tutto l'anno. Il progetto porta la firma dell'architetto Mario Cucinella. Sarà una sala di 400 mq con 250 posti, modulare, eco sostenibile e removibile, nel rispetto del contesto storico del carcere mediceo. Un ingresso dedicato permetterà l'accesso del pubblico dall'esterno, trasformando il teatro in uno spazio dove, fisicamente, carcere e città si incontrano, coerentemente con la filosofia che ha guidato il lavoro di Punzo fin dall'inizio. Ma per il regista "la cosa che migliorerà davvero è la formazione professionale sui mestieri dell'attore. Già oggi lavoriamo a questo grazie al progetto Per Aspera ad Astra che coinvolge altre carceri in Italia, ma avere un teatro significa lavorare in modo concreto su scenografia, fonica, luci ed altri aspetti tecnici".

Il nuovo spazio consentirà inoltre di ampliare l'attività culturale. "Potremo avere una stagione dedicata alle scuole in modo stabile, e una stagione aperta anche all'esterno, ospitando compagnie e spettacoli durante tutto l'anno". L'intero progetto è stato valutato anche sotto il profilo della sicurezza dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, che ha esaminato tutti gli aspetti necessari per rendere compatibile la nuova struttura con la vita dell'istituto. In un momento in cui si parla di carcere soprattutto per denunciare le condizioni di vita disumane dei detenuti, per Armando Punzo questo via libera rappresenta il riconoscimento di un percorso collettivo: "è un traguardo per Volterra e per la Regione Toscana, per tutte le istituzioni che hanno creduto in questo progetto. Dimostra che, lavorando insieme e con ostinazione, si possono realizzare cose che sembravano impossibili".

Ora resta da aspettare la gara e l'avvio del cantiere, che richiederanno un paio di anni. C'è una data, simbolica, a cui guarda Punzo: il 2028, quando la **Compagnia della Fortezza** compirà quarant'anni. "Se il teatro fosse pronto per quell'anniversario - confessa - sarebbe stupendo".